

PER NON DIMENTICARE

E' certamente meritoria l'iniziativa di istituire una giornata per ricordare la Shoah, l'orrore dei campi di sterminio e le sofferenze indicibili di milioni di ebrei e di altre vittime della violenza del nazismo. La data è quella del 27 gennaio, giorno in cui l'esercito sovietico entrò nel lager di Auschwitz, ponendo fine alle atrocità ivi perpetrate e rivelando al mondo intero quello che nessuno aveva osato immaginare. Una giornata della memoria, per non dimenticare.

Scopo di queste brevi note non è tanto quello di rievocare gli eventi terribili di quel tempo, quanto quello di ricordare ciò che è scritto nel libro del profeta Geremia:
"Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?"

Quel che è accaduto può accadere ancora, magari in forme o in luoghi diversi. Odio razziale, violenze, massacri, torture, distruzione sono sempre pronti a riemergere nella storia dell'umanità, anche tra i popoli più *"civili"*, perchè il cuore dell'uomo è insanabilmente maligno.

La *"pulizia etnica"* nella guerra dei Balcani, il genocidio dell'etnia Tutsi nel Ruanda, gli attentati e i massacri compiuti dalle varie sigle fondamentaliste islamiche in ogni parte del mondo, sono eventi recenti e ci ricordano quotidianamente cosa può produrre la malvagità del cuore umano.

Solo la grazia di Dio può compiere il miracolo di trasformarlo:
"...toglierò dal loro corpo il cuore di pietra e metterò loro un cuore di carne"
(Ezechiele 11:19).